

MOZIONE N. 18
Consiglio del Municipio Roma X
Seduta del 17 aprile 2025

Oggetto: Adesione all'appello di "Rete No Bavaglio" e di altre associazioni per la pace per lo spegnimento delle luci del Colosseo in segno di lutto e vicinanza per le vittime civili a Gaza.

Premesso che

Roma, Capitale d'Italia, è da sempre un faro di dialogo, pace e solidarietà tra i popoli, testimoniando nel corso della sua storia un impegno costante per la convivenza pacifica e il rispetto dei diritti umani; la città ha aderito al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, contribuendo attivamente alla promozione di iniziative volte a diffondere una cultura di pace, di cooperazione internazionale e di tutela dei diritti fondamentali. Tra queste, spiccano la Marcia per la Pace di Assisi e la Perugia-Assisi, due eventi simbolo della lotta non violenta e della solidarietà globale; Roma ha inoltre confermato il proprio impegno aderendo al programma del Coordinamento Nazionale per il triennio 2024-2026, un'iniziativa che mira a trasformare le città in veri e propri "Cantieri di pace e di futuro". L'obiettivo è promuovere politiche e progetti concreti che incentivino il dialogo interculturale, la cooperazione tra i popoli e la sensibilizzazione delle nuove generazioni ai valori della pace; il programma 2024-2026 si inserisce nel quadro degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, puntando a rafforzare la consapevolezza collettiva sull'importanza della pace e della giustizia sociale. Attraverso azioni mirate e iniziative territoriali, Roma si impegna a costruire una comunità più equa, inclusiva e solidale, contribuendo a un futuro di armonia e progresso per tutti.

Considerato che

Il conflitto in corso nella Striscia di Gaza ha causato la morte di decine di migliaia di civili inermi, tra cui un numero drammaticamente elevato di bambini. Le operazioni militari hanno devastato intere comunità, lasciando la popolazione intrappolata in una crisi umanitaria senza vie di fuga; le immagini e le notizie provenienti dai territori colpiti, anche negli ultimi giorni, evidenziano una catastrofe umanitaria senza precedenti. Quartieri interi sono stati rasi al suolo, infrastrutture essenziali – come ospedali, scuole e centri di accoglienza – sono state distrutte o gravemente danneggiate. Questa situazione ha suscitato profonda indignazione e dolore in tutto il mondo, portando alla mobilitazione di organizzazioni internazionali e proteste diffuse in molte città; negli ultimi mesi, le organizzazioni umanitarie internazionali – tra cui agenzie delle Nazioni Unite come il World Food Program e l'Organizzazione Mondiale della Sanità – hanno ripetutamente denunciato le gravissime violazioni dei diritti umani subite dalla popolazione della Striscia di Gaza. La mancanza di accesso ai beni di prima necessità e le restrizioni agli aiuti umanitari stanno aggravando ulteriormente le condizioni di vita della popolazione, rendendo sempre più difficile l'assistenza ai feriti e ai malati; gli attacchi aerei israeliani hanno causato oltre 970 morti nelle ultime 48 ore, tra cui circa 200 bambini. I bombardamenti incessanti hanno colpito non solo obiettivi militari, ma anche edifici residenziali, mercati e luoghi di culto, provocando un bilancio di vittime in continuo aumento; le operazioni militari hanno isolato oltre 100.000 bambini, lasciandoli senza cibo, acqua e cure mediche, esponendoli a gravissimi rischi sanitari e alla fame. Ospedali e centri sanitari, già sovraffollati e privi di risorse, faticano a garantire assistenza ai feriti, mentre la carenza di medicinali e attrezzature compromette le possibilità di cura; uno degli episodi più drammatici è stata la distruzione dell'ospedale dell'amicizia turco-palestinese, una delle poche strutture in grado di fornire cure essenziali ai malati e ai feriti. Il bombardamento di questa struttura ha lasciato migliaia di persone senza assistenza, aggravando ulteriormente la crisi sanitaria in atto; la comunità internazionale è chiamata ad agire con urgenza per fermare questa tragedia e garantire la protezione della popolazione civile, ponendo fine alle violenze e facilitando l'accesso agli aiuti umanitari.

Rilevato che

il Colosseo, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, è una delle icone più riconoscibili della civiltà e della storia condivisa di tutti i popoli. Questo monumento millenario non è solo un simbolo della grandezza dell'Impero Romano, ma anche un luogo che, nel tempo, ha assunto un forte valore simbolico

per l'umanità intera, divenendo spesso teatro di iniziative di sensibilizzazione su temi di rilevanza globale; nel corso degli anni, le luci del Colosseo sono state spente in diverse occasioni per commemorare eventi significativi, esprimere solidarietà o lanciare un messaggio di protesta. Tra i casi più emblematici, si ricorda lo scorso 22 marzo, quando, in occasione dell'iniziativa globale "Earth Hour" organizzata dal WWF, il monumento è rimasto al buio per richiamare l'attenzione sull'emergenza climatica, una delle sfide più urgenti del nostro tempo;

oggi, numerose associazioni per la pace, tra cui "Rete No Bavaglio", hanno lanciato un appello affinché Roma invii un segnale forte di vicinanza alle vittime palestinesi spegnendo nuovamente le luci del Colosseo;

questo gesto simbolico mira a sensibilizzare l'opinione pubblica e a sollecitare le autorità politiche, a tutti i livelli, a intervenire con urgenza per fermare il dramma umanitario in corso. L'iniziativa si inserisce in una lunga tradizione di azioni simboliche che utilizzano il Colosseo come voce della coscienza collettiva, affinché il suo silenzio illumini le ingiustizie del mondo.

Atteso che

la situazione nella Striscia di Gaza rappresenta una tragedia umanitaria di enorme portata, caratterizzata da sofferenza e impunità. I più vulnerabili, bambini, anziani, malati e persone con disabilità, stanno pagando il prezzo più alto in quella che può essere definita una vera e propria strage degli innocenti. Le continue violenze e la devastazione hanno ridotto la popolazione civile allo stremo, privandola dei beni di prima necessità e di condizioni di vita dignitose;

in passato, la città di Roma ha aderito a numerose iniziative simboliche per manifestare la propria solidarietà alle vittime di guerre, attacchi terroristici e gravi violazioni dei diritti umani. Tali gesti hanno ribadito il ruolo della Capitale come città impegnata nella difesa della pace e della giustizia internazionale; il 9 novembre 2023, l'Assemblea Capitolina ha approvato all'unanimità la mozione n.119, con la quale ha chiesto al Sindaco di sollecitare il Governo nazionale affinché venisse intrapresa "ogni azione possibile [...] per chiedere l'immediato cessate il fuoco umanitario in Palestina, al fine di porre fine al massacro di civili in atto a Gaza". Questo atto ha rappresentato un importante segnale politico, sottolineando la necessità di un intervento immediato per fermare l'escalation di violenza;

più recentemente, il 9 gennaio 2025, il Consiglio del Municipio X ha approvato la Risoluzione n.1, con la quale ha chiesto di impegnare il Presidente municipale ad attivarsi presso il Sindaco di Roma affinché si faccia portavoce delle istanze del territorio. In particolare, si è sollecitata una concertazione con gli altri Sindaci e amministratori della Città Metropolitana di Roma per promuovere un'azione comune di sensibilizzazione delle rappresentanze politiche parlamentari, finalizzata al riconoscimento dello Stato di Palestina;

questi atti confermano la volontà delle istituzioni locali di Roma di non restare indifferenti di fronte a una tragedia umanitaria senza precedenti, ribadendo l'impegno della città per la pace, la giustizia e il rispetto dei diritti umani a livello internazionale.

Tutto ciò premesso, considerato, rilevato e atteso che,

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA X

Impegna

il Presidente, in segno di lutto e vicinanza per le vittime civili e per i bambini uccisi nei raid israeliani a Gaza, al fine di:

- attivarsi presso il Sindaco affinché aderisca ufficialmente all'appello promosso da "Rete No Bavaglio" e da altre associazioni per la pace, disponendo lo spegnimento delle luci del Colosseo per un'ora;
- aderire all'appello disponendo lo spegnimento delle luci del Palazzo del Governatorato per un'ora.

f.to La Presidente del Consiglio
Giampaola Pau

f.to Il Segretario
Vincenzo Messina